

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 22 (1952-1953)
Heft: 4

Artikel: Il presidente della Confederazione e l'italianità elvetica
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-19648>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il presidente della Confederazione e l'italianità elvetica

Il 24 maggio il Ticino ha celebrato il 150° della sua appartenenza alla Confederazione svizzera con una « Festa del popolo ticinese » in Bellinzona. (Vedi Il corteo del 150°. Bellinzona, Arti grafiche Grassi e Co.). In Piazza della Collegiata parlarono il presidente del Governo ticinese, dott. Nello Celio, e il presidente della Confederazione, Philipp Etter.

Nella sua parola l'on. Etter ricordò anche la funzione della Svizzera Italiana nella Confederazione.

« Das Tessin als selbständiger Kanton brachte uns die Vollendung dessen, was den Sinn und Geist unseres Bundesstaates ausmacht: den Beweis dafür, dass drei, nein vier Völkerschaften verschiedener Sprache in einem gemeinsamen Staatsverband nicht nur friedlich, sondern freundschaftlich, ja herzlich zusammenleben können. Den geschichtlichen Auftrag, zusammen mit den italienischen Talschaften von Graubünden eure angestammte Sprache und Kultur zu bewahren, zu pflegen und zu bereichern und von eurem eigenen Standort her unsere gesamtschweizerische Kultur zu befruchten, habt ihr erfüllt. Bewahrt und verteidigt eure Heiligtümer, eure Sprache und Kultur, die Italianità eures Kantons, aber verteidigt sie nicht gegen uns, sondern mit uns, wie wir ja stets auch bereit sind, euch in allen euren Anliegen mit besonderem Verständnis, mehr noch, mit besonderer Liebe zu helfen ».

« Il Ticino, cantone autonomo, ha dato compimento a quanto costituisce il significato e lo spirito del nostro Stato federale: ha dimostrato come tre, anzi quattro stirpi di lingua differente possano convivere non solo in pace, ma altresì in amicizia, anche in cordialità nella stessa comunità statale. Voi, *in un colle Valli italiane del Grigioni* avete soddisfatto alla vostra missione storica di mantere, curare e arricchire la vostra prima lingua e la vostra prima cultura e, dal posto che vi è proprio, di fecondare tutta la nostra cultura svizzera. Mantenete e difendete quanto vi è più sacro, la vostra lingua e la vostra cultura, l'italianità del vostro Cantone, ma difendetele non contro noi, sibbene con noi che siamo ognora pronti a aiutarvi in ogni vostra richiesta con comprensione particolare, anche con attaccamento particolare ». (Cfr. la stampa ticinese e i maggiori quotidiani svizzeri, così la Neue Zürcher Zeitung N. 1205 e il Bund N. 237 del 26 IV 1953).